

## SCOMPARSITA DI UN AMICO

*Il 23 ottobre scorso, dopo lunga malattia, è morto il caro amico Giuseppe Festa amorevolmente assistito dalla moglie e dai figli, circondato dagli amici.*

*La inesorabile malattia che ha avuto ragione della sua forte fibra lo aveva attaccato da molti anni e solo le grandi risorse della medicina e della chirurgia e specialmente il suo grande coraggio gli avevano consentito di vivere questi ultimi anni. Sino all'ultimo si è impegnato nello studio della matematica, delle lingue, della musica, della pittura e in altre attività che ogni tanto scoprivo tra i suoi molteplici interessi come quando venni a sapere che avevamo pubblicato libri gialli nella stessa casa editrice...*

*Professore, preside, ispettore, Giuseppe Festa aveva superato tutte le tappe di un percorso rivolto prima all'insegnamento e poi al suo coordinamento; l'insegnante però era sempre vivo in lui e noi della Mathesis lo ricordiamo arguto e brillante conferenziere in tutti i Congressi dell'Associazione presentare in forma semplice argomenti matematici di ogni tipo. Lo ricordiamo animatore nei momenti di riposo, compito ballerino e narratore di storie divertenti.*

*Giuseppe Festa, da quando, ancora giovanissimo, aveva abbandonato il mondo universitario per entrare nel ruolo delle scuole secondarie, aveva scelto il grande compito del divulgatore. Egli aveva infatti il dono di saper esprimere in forma comprensibile e semplice anche argomenti difficili e complessi. Quando lo andai a trovare in ospedale poco prima che morisse mi disse che aveva in animo di esporre la teoria delle equazioni secondo Galois applicandola a casi particolari in modo da renderla comprensibile. Le sue numerose pubblicazioni rivolte a quasi tutti i rami della matematica, antica e recente, sono una testimonianza dei suoi vasti interessi e della sua capacità espositiva.*

*Nella Mathesis Giuseppe Festa aveva fatto parte del Consiglio Nazionale ed era stato condirettore del "Periodico di Matematiche" contribuendo in entrambe le cariche, e per molti anni, alla fortuna dell'Associazione. Solo negli ultimissimi tempi, per la malattia che lo avrebbe vinto, aveva rallentato la sua partecipazione attiva.*

*«Sono ormai un morto in libera uscita!» aveva detto qualche mese fa ma con un sorriso volto a stemperare il significato tragico della frase. Ma ora che sei veramente morto, e sembra impossibile, sei veramente vivo nel nostro ricordo!*

(S.M.)